

LA PIETÀ FILIALE

459 – QUALI SONO I DOVERI DEI FIGLI VERSO I GENITORI ?

«Verso i genitori, i figli devono rispetto (pietà filiale), riconoscenza, docilità e obbedienza, contribuendo così, anche con le buone relazioni tra fratelli e sorelle, alla crescita dell'armonia e della santità di tutta la vita familiare. Qualora i genitori si trovassero in situazioni di indigenza, di malattia, di solitudine o di vecchiaia, i figli adulti debbono loro aiuto morale e materiale».

*D.C. MOCIALSKIJ (Secolo XX),
Quattro Generazioni,
MOSCA, GALLERIA TRET' JAKOV.*



È umiliante doverlo constatare, ma sembra quasi inevitabile che ci si renda conto dell'amore dei genitori soltanto quando essi ci sono venuti a mancare. Ci si pente amaramente non tanto delle inevitabili incomprensioni che fanno parte dello scontro generazionale e neppure di quelle ribellioni giovanili che sono perlopiù causate da un incontrollato desiderio di affermazione della propria personalità. Ci si pente piuttosto dell'indifferenza, dei modi sgarbati con i quali abbiamo risposto alle loro richieste; del poco tempo che abbiamo loro dedicato man mano che si cresceva e si dava sfogo alla propria indipendenza. È l'inserimento nella vita; l'esperienza di essere a nostra volta genitori che ci apre gli occhi sulle tante fatiche di coloro che ci hanno dato la vita e ci hanno cresciuti. La riconoscenza sembra essere oggi un sentimento sempre più raro, al punto che sentirsi dire "grazie" rischia di suscitare stupore.

La riconoscenza è, invece, un fondamentale atteggiamento dell'essere umano, a cominciare dai figli verso i genitori. Così recita un antico testo indù risalente ad alcuni secoli prima di Cristo: «Molte centinaia di anni non potrebbero compensare le pene che soffrono un padre e una madre nel mettere al mondo e allevare i figli» (*Libro di Manu* II, 227). La Scrittura esprime questa stessa verità: «Onora tuo padre con tutto il cuore e non dimenticare i dolori di tua madre. Ricorda che essi ti hanno generato; che darai loro in cambio di quanto ti hanno dato?» (*Siracide* 7,27-28). Non possiamo nasconderci che oggi non pochi figli si trovano sempre più frequentemente in situazioni imbarazzanti causate dal divorzio o dalla separazione dei genitori e dalla costituzione di nuclei familiari paralleli. Non è il caso di dettagliare le difficoltà di quei figli che si trovano a dover obbedire a decisioni talvolta contrastanti, con inevitabili ripercussioni sulle relazioni affettive e sul concetto stesso di obbedienza. È inevitabile che situazioni anomale producano atteggiamenti altrettanto anomali, soprattutto di ribellione.

L'amorevole compassione che la parola di Dio esorta ad avere nei confronti dei genitori anziani non esclude i genitori di qualsiasi età: «Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia... Sii indulgente anche se perde il senno e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore» (*Siracide* 3,12-13). Rispetto, comprensione e compassione per i genitori sono un dovere in tutte le situazioni e per tutte le stagioni della vita.